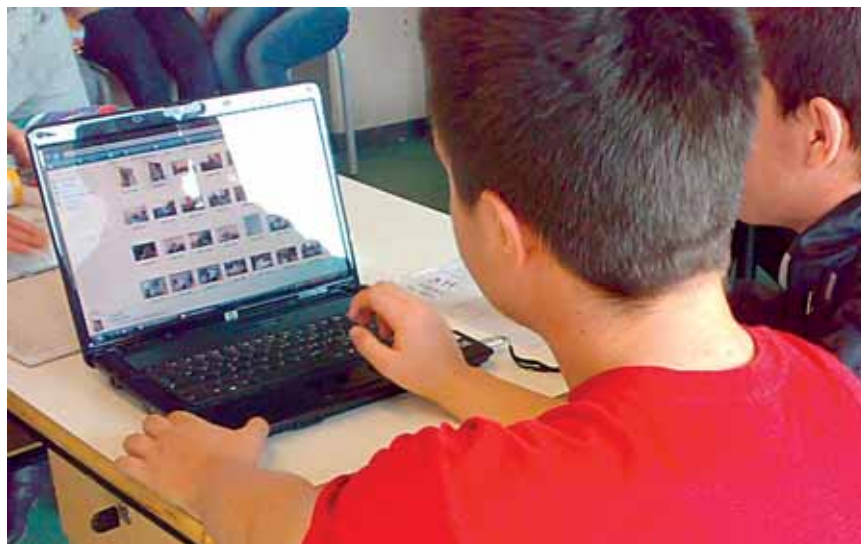


## Riparte l'organismo di tutela Minori, tv e web

Dopo due anni di stallo riprende l'attività del comitato Media e minori, che si occupa della tutela dei telespettatori under 18 e monitora l'applicazione del Codice Tv e minori, oggi legge di Stato vincolante per tutte le emittenti. L'organismo di controllo si è insediato il 23 ottobre presso il ministero dello Sviluppo economico, dopo la nomina del nuovo presidente, il giurista Maurizio Mensi, e il rinnovo dei suoi componenti. Lo stop ai lavori negli ultimi 23 mesi ha visto l'accumularsi delle segnalazioni di violazione del Codice, che negli anni hanno richiamato l'attenzione su film violenti o con contenuti nocivi per i minori andati in onda in orario di "fascia protetta"; sull'insistenza ingiustificata di alcuni tg per contenuti di violenza efferata o capaci di turbare i ragazzi; su talk show e reality che trattano temi "sensibili", come i rapporti familiari e il disagio sociale, in modo inappropriato. Segnalazioni che nel tempo sono diminuite, vista l'inattività dell'organismo di controllo. Una lunga assenza che si è rivelata utile se non altro per delineare le prospettive di lavoro future.

Nell'agenda del Comitato la priorità è ora quella di una profonda revisione del Codice: sottoscritto nel 2002, quando il panorama televisivo contava una decina di reti che trasmettevano col sistema analogico, il Codice manca di riferimenti alla tv satellitare o digitale terrestre (oggi si parla di oltre 200 canali) e ignora l'universo di Internet, dei social network e il tema delle interazioni fra media diversi. È proprio la multimedialità e la diffusione di dispositivi elettronici anche tra i minori che sollecita ulteriori tutele. Al Comitato serve poi visibilità affinché telespettatori e internauti lo riconoscano come organismo a cui denunciare violazioni della normativa. Infine, poiché la multimedialità consente l'aggiornamento dei più sofisticati "paletti normativi", ogni intervento regolatorio va unito ad interventi di sensibilizzazione ed educazione ai media, da affidare anche a famiglie e scuola. ■



### L'EUROPA INTERCONNESSA I media nell'agenda italiana di presidenza dell'Ue

Il Festival internazionale di cinema e tv "Eurovisioni", che si è tenuto a Roma dal 10 al 14 ottobre, è stato l'occasione per discutere di audiovisivo e nuovi media in una prospettiva europea. Nell'ambito del Seminario "Officina 2014: L'Italia in Europa", realizzato in collaborazione con il ministero italiano degli Affari esteri, gli operatori del settore hanno individuato i temi che non potranno mancare nell'agenda del "semestre di presidenza italiano". Quando cioè, dal 1 luglio al 31 dicembre 2014, sarà l'Italia a guidare il Consiglio dell'Unione europea - il maggiore organo di governo dell'Ue - potendo così incidere sulle decisioni legislative e politiche dell'organismo. Rispetto ad Internet, a fronte della crescente condivisione di informazioni sensibili, è emersa la necessità di promuovere una normativa comunitaria sul trattamento dei dati personali con tutele uniformi per i cittadini Ue, e poi l'urgenza di creare strumenti di protezione per i minori sul web. Rispetto al sistema radio-tv, si chiede una modifica della direttiva Ue sui Servizi audiovisivi (Sma), anche verso una più efficace protezione dei minori, insieme ad interventi per il pluralismo. Infine il tema degli strumenti finanziari per promuovere lo spettacolo, l'arte, l'editoria, il cinema, la musica e la tv.

### CYBERBULLISMO

#### Il Mise avvia un tavolo di lavoro

Sono coinvolti anche i principali provider che operano in Italia, oltre a Confindustria Digitale e agli organismi istituzionali a tutela dei minori: l'obiettivo del gruppo di lavoro promosso dal ministero per lo Sviluppo economico - ha detto il viceministro Antonio Catricalà - è «difendere chi ha meno strumenti di tutela perché quello del cyberbullismo è un fenomeno che rischia di diventare presto un'emergenza». La cronaca recente che riferisce di vittime minorenni rafforza le ragioni dell'iniziativa.